

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

### INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni, ringraziamenti, ogni linea 0,25. In quarta pagina: 10. Per più informazioni prezzi di convenienza.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 8

## UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

### Interessi industriali

#### Il regolamento sugli alcoli

Il Regolamento 28 giugno 1903 per l'esecuzione della legge sugli spiriti 22 marzo 1903 n. 152 ha suscitato una vera agitazione in tutto il paese.

I fabbricanti e commercianti di spiriti e liquori, hanno, per diversi comizi, mandati al ministro Carcano vive proteste, onde questi provveda a modificare molte disposizioni fiscali del detto Regolamento, che intralciano l'industria della distilleria ed il commercio onesto degli spiriti e delle bevande alcooliche.

Il giornale *Il Distillatore*, organo dei distillatori italiani, il solo del genere in Italia, telegrafò al ministro Carcano in questo modo:

« Il Distillatore » portavoce cosciente fabbricanti alcoli, disegna la via di V. Abrogare il regolamento 28 giugno 1903, ed al deposito, trasformazioni, circolazione bevande alcooliche, ostacolanti solo onesto commercio.

A questo telegramma S. E. Carcano così rispose:

Roma, 19 agosto 1903.

Al Chiarissimo Sign. Matteo Da Ponte Direttore del giornale « Distillatore ».

CONGELIANO

Le nuove discipline per spiriti denaturati e puri e bevande alcooliche hanno dato motivo, in questi giorni a varie manifestazioni di voti, dei quali a mio dovere tener il maggior conto. E fra questi pongo il telegramma favorevole loro dalla S. V. un nome reputato per il diritto diretto intorno ad alcune disposizioni relative alle bevande alcooliche.

Il regolamento per la esecuzione della legge del 22 marzo 1903 fu redatto in seguito a studi di una Commissione, che interrogò i principali fabbricanti di spirito. Camera, legislative e industriali si trovarono d'accordo nel ritenere opportuno provvedere a tenere a bada. Nessuno però intendeva introdurre vincoli non giustificati o troppo molesti e dannosi al commercio onesto. E perciò, come furono tosto dissolti, alcuni dubbi di fiscalismo eccessivo con circospezione della quale le mando copia, così si stanno diligentemente esaminando le osservazioni pratiche presentate ora dalle rappresentanze dei negozianti di liquori e dei droghieri, per semplificare le formalità e renderle meno onerose con quei temperamenti che siano conciliabili col fine della legge e del regolamento.

Fino a ieri la opinione pubblica e degli interessati non si era occupata troppo della questione spiriti e specialmente della parte più importante, che riguarda gli spiriti per le industrie.

E' sperabile tuttavia che col buon volere di tutti anche in questo campo il nostro paese cammini con vantaggio dell'economia e senza danno della finanza.

Mi è grato aggiungere, dopo una conferenza tenuta oggi con gli industriali di qui, che le vertenze negli organi, esaurite con ogni sollecitazione, che elimina o attenua di molto le temute formalità fiscali.

Con distinta osservanza

Devotissimo CARCANO.

Ora, anche in Udine, sotto gli auspici della Camera di Commercio e con l'appoggio del detto giornale « R. Distillatore » per iniziativa del sig. Ippolito Biasutti di S. Daniele, il giorno 23 corrente, nella maggiore sala della Camera di Commercio, avrà luogo una riunione fra fabbricanti e commercianti friulani di spiriti e bevande alcooliche per discutere questioni attinenti alla fabbricazione e commercio di spirito nei rapporti della nuova legge e regolamento.

In detta seduta sarà discusso il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposte da sottoporre al Dicastero delle Finanze per l'abrogazione del regolamento della legge 22 marzo 1903 sugli spiriti, per quanto riguarda la fabbricazione, deposito e circolazione degli spiriti e bevande alcooliche.
  2. Sull'imposizione del contatore alle piccole distillerie agricole, avuto riguardo alla condizione, appello, posizione climatica e natura delle vinacce della nostra Provincia.
  3. Sull'opportunità di costituire nel Friuli, con sede in Udine, un consorzio fra i fabbricanti di alcoli e liquori per la difesa degli interessi rispettivi, in modo capo ad un sindacato che divarrebbe nazionale.
- Alla riunione si hanno già numerose adesioni.

## Attraverso l'Esposizione

### Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su questo rassegna — complete, ordinate, non parziali, non salutarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

#### RIPARTO I. Industria

Seguono, esposte dai Fratelli Schiavi di Udine, due grandi pesse a stadera complete, l'una di ferro e l'altra di legno, per carichi e vagoni, bilancie decimali, una stadera elegantissima e complicata, chiusa in una vetrina, ed altri strumenti per pesare. La Ditta Fratelli Schiavi fu già meritatamente premiata a Londra, a Milano, a Treviso, a Torino e ad Udine.

Notiamo ancora in questo comparto alcuni ingegnosi apparecchi applicabili a qualunque orologio per segnalazioni elettriche a distanza, esposti dalla ditta Ghellini D. S. e Da Marchi Gio. di Conegliano Veneto ed alcuni bilancieri e ruote per orologi da tasca, pregioso lavoro dell'orologiaio Leonardo Zanocani, residente a Vito D'Asio. Lo Zanocani espone queste ruote e bilancieri con fori e porni da lui eseguiti. Il trapano col quale furono fatti i fori è invenzione dello stesso Leonardo Zanocani di Lenzone (Ovaro) in Carnia.

Appeso ad una parete troviamo alcune serrature. Una assai ingegnosa di Del Negro Giovanni; una serratura completa per porta di Moro Gio. Balta ed una serratura con segreto di Moro Pietro Edoardo. Tutti e tre questi espositori sono di Sutterio.

Entriamo nell'attiguo comparto e ciò che ci colpisce subito è la colossale mostra della ditta E. Lebrecht e Figli di Verona. Sembra di essere non al Riparto Industria della Esposizione, ma in un vasto e ricco negozio di lampade. La mostra occupa una parete intera con i suoi lavori artistici, finalmente eseguiti e simmetricamente disposti. Notiamo numerose lampade artistiche da appendere al soffitto, da tavola, in ferro battuto per chiese, fessali difesi da una rete di ferro, candelabri elegantissimi di ottone artisticamente lavorati, fanali da carrozza, lampade elettriche a forma di tulipani di differenti colori, fanali da notte, lampade a retine incandescenti; palloni per illuminazione reclame da Caffè, trattorie e liquorerie, ed altri numerosi accessori alle lampade. Una specialità della ditta è il becco incandescente a petrolio, più economico e più sicuro da pericoli in confronto di quello a spirito. Costruzione perfetta e semplicissima, eleganza, economia sono i pregi proprii degli oggetti del Lebrecht; con cui non possiamo a meno di congratularci per la bella e grandiosa mostra della quale dà lustro alla nostra Esposizione.

Segue una ricca mostra di ciminetti, stufe, caloriferi ad aria calda, a termofoni, a vapore per terra, villa, interni, ospedali, teatri, cucine economiche a termofoni ecc della ditta Emanuele Largini di Locrano di Vicenza.

Lang. Angelo Barbieri di Padova espone diversi fornelli a gas acetilene, modelli di gazometri dei quali uno « tipo Portana » un altro « tipo Tripiede » portatile ed un terzo « tipo Victoria » pure portatile. In questa mostra notiamo anche un apparecchio depuratore del gas acetilene. Questa ditta ha un grandioso stabilimento meccanico con specialità per filande complete a vapore.

Entrando nell'attiguo comparto, che potremmo chiamare il regno dell'acetilene, ci appare subito la ricca mostra di Giulio Caimi di Sesto S. Giovanni (Milano), consistente in piccole lampade con annesso apparecchio per la produzione del gas acetilene, gazometri di vari tipi, fanali per carrozze e biciclette, lampade portatili da tavola.

Viene poi un gazometro a gas acetilene a caduta di carburo con funzionamento automatico e chiusura idraulica, esposto dalla ditta Giovanni Girani di Cividale, ed un nuovo apparato piccolo brevettato ad acetilene da applicarsi a vettura ferroviaria o tramviaria.

Più Giacomo di Udine espone un nuovo apparecchio brevettato da gas acetilene per vetture ferroviarie e tramviarie e vari gazogeni per uso domestico.

Molto interessante è la mostra della ditta Fratelli Cattarossa di Verona per impianti di illuminazione pubblica e private e per le varie applicazioni del gas acetilene. Vediamo esposti un grande gazogeno con caduta di carburo a spe-

zatura naturale, a chiusure idrauliche, a funzionamento continuo; un gazogeno automatico speciale per vetture tramviarie; un gazogeno di immissione d'acqua a funzionamento continuo con un iniettore d'acqua; altri gazogeni, dei quali uno a contatto, ed alcuni disegni illustrativi di gazogeni e di impianti eseguiti dalla ditta.

Notiamo quindi la mostra dello «Stadio tecnico industriale per l'applicazione del gas acetilene» di Guglielmo Gabbi da Bassano. Questa ricca mostra consiste in fornelli ad acetilene, apparecchi per la produzione del gas ad uno o due generatori, apparecchi ad acetilene ed aerogeno portatili per appartamenti e tende militari, lampade da tavolo e da giardino, fanali per carrozze, biciclette ed automobili. Tutti questi oggetti sono di una eleganza insuperabile.

La ditta Giuseppe Biasutti e Figli di Udine, già premiata a varie Esposizioni, ha una variata collezione di stufe in terra cotta, caloriferi di ferro e di ghisa, cucine economiche a termofoni e magnifiche stufe di maiolica.

Viene poi la ditta Rosso e C. di Trieste con una grande mostra di apparecchi per la produzione del gas acetilene ed apparati con fanale ad acetilene per la pesca.

Entrando nell'attiguo comparto, consacrato al dio del fuoco, notiamo della bella mostra della ditta Euplio De Michel di Milano con ricorrali a Verona e a Genova. Sono apparecchi per impianti pubblici, di riscaldamento, con ventilazione, mediante sistemi speciali a vapore, ad acqua e ad aria, cucine economiche ed apparecchi di riscaldamento a termofoni ecc.

(Continua)

#### Tipografia Editoria Fratelli Biasutti di S. Daniele

Interessante, fra le tipografiche, la mostra della Ditta Biasutti di S. Daniele.

Si tratta della più vecchia Tipografia del Friuli e fra le più vecchie del Veneto, essendo stata fondata nel 1809 da Antonio Biasutti.

Questa Tipografia ha una storia che merita d'essere ricordata perchè va congiunta con la cospirazione preparatoria dei moti del Friuli del 1848.

L'eccellente patriota Gaetano Biasutti, padre degli attuali proprietari Riccardo e Rodolfo, in essa Tipografia stampava i proclami rivoluzionari del Comitato d'azione per i moti suddetti.

Scoperto per opera di spie, che anche a S. Daniele — ahimè! — non mancavano, la polizia austriaca sequestrò, apponendo i suggelli, la piccola Tipografia, privando così dell'unico mezzo di sussistenza quella povera famiglia.

Il seguito il suo proprietario, Gaetano Biasutti, assieme ad altri patrioti di S. Daniele, venne arrestato e pochi mesi dopo morì di crepacorde lasciando una vedova con sette figliuoli nella massima miseria.

Gli attuali proprietari amanti, come i loro antenati della nobilissima arte del Gutemberg — e con la valida cooperazione del defunto fratello Vittorio, tragionamente morto a Resina — alcuni anni or sono — vincendo tutti gli ostacoli, dopo un ventennio di lavoro indefesso hanno formato una stabilimento tipografico che potrebbe figurare con onore in città capitale.

Risulta dalla mostra che quella Tipografia è fornita di macchinari i più fini e precisi, e — purtroppo al solito di fabbricazione estera — quali la *Colore tipografica* della Maschinenfabrik di Augsburg, la *Pressa al platino* « Victoria » della casa Rochetoch e Schneider di Drosda, ed altre macchine del Krause di Lipsia, con una infinità di caratteri e fregi e con le più belle novità tipografiche del giorno.

Esaminando i due quadri di lavori che la Ditta Biasutti espone si ammirano per primo una quadricromia eseguita con la massima perfezione, nonchè una vignetta ad un colore rappresentante una bimba; che non si direbbe opera tipografica.

reclamo, ed altri graziosi lavoretti, eseguiti con finezza d'arte e stampati in colori veramente indeovinati tanto che qualcuno di quei contorni non sembrano fatti in tipografia, ma bensì dipinti ad acquerello.

Questo nel quadro inferiore. La quello superiore poi bizarramente disposti figurano una quantità di lavori commerciali tutti belli, eseguiti con buon gusto, di composizione e stampati in modo perfetto.

Merita menzione anche il quadretto contenente i biglietti da visita eseguiti in caratteri inglesi, che sembrano fatti in litografia.

Interessante è pure la mostra dei campioni degli stampati ad uso delle Amministrazioni comunali che la ditta tiene in deposito, divisi in ordine alle disposizioni governative, in quindici categorie e corredata da apposito catalogo.

La paziente raccolta merita l'attenzione degli interessati, trovandosi in essa tutti gli stampati concorrenti per regolare e sollecito funzionamento delle aziende comunali. Lontana direi che anche queste stampe sono eseguite con nitidezza e buon gusto; alcune delle quali, come i Bilanci ed i Consuntivi, sono veramente raccomandabili.

## Il Congresso Regionale dei Maestri

### La seduta inaugurale

Al rapido cenno dato ieri nella fretta dell'ultima ora, facciamo seguire oggi più ampi particolari.

Oltre alle autorità, di cui facemmo ieri menzione, presenziano le seguenti rappresentanze:

Il prof. Manigo per l'Associazione fra Docenti della provincia di Vicenza; Campanese, De Campo, Coroni ed il prof. Greggio di Venezia; Ronchese e De Faveri di Treviso e Guaso di Conegliano.

Della Prov. di Padova notiamo alcune maestre e gli insegnanti Perissinotto di Padova, Simonetti di Camposampiero, Chiasella Gondalio di Piove, Mastella di Conselve e Ponchio di Monsalico.

Notiamo pure Ghicchiolo di Verona, Caputo di Roma, un'elitta schiera di insegnanti triestini e goriziani e una rappresentanza dei corpi insegnanti di gran parte dei Comuni della nostra Provincia.

Fu deplorata invece l'assenza di molti insegnanti della città, i quali, se non per altro per dovere di ospitalità, dovevano presenziare.

### Il discorso del Sindaco

Porge il saluto inaugurale il Sindaco Perissini, che così, press'a poco si esprime:

Inaugurandosi oggi il Congresso Magistrale spetta a me l'onore di porgere a nome della cittadinanza, orgogliosa di ospitarvi, il saluto. Era al mio posto destinato l'assessore Franceschini, ma un senso delicato di convenienza lo consigliò ad astenersi.

Oltre 60 copie della relazione Franceschini ed accolta all'opera dell'odierna amministrazione popolare — sin da quando era minoranza consigliere — a beneficio dell'istruzione primaria.

Ricorda il compito della democrazia nella lotta economica che travaglia gli educatori del popolo, pagati perfino a 500 misere umilianti lire annue.

Il Comune di Udine — dice concludendo — si associa e plaude al Congresso e fa voti che la classe magistrale venga remunerata e compresa; fa voti che l'educazione si rivolga alla rigenerazione morale e civile, profumo di quella economica delle classi lavoratrici.

I Comuni non possono fare da sé. E' necessario attingere i mezzi necessari da altre fonti. Aspettiamo fieri che dagli educatori stessi venga la redenzione. Udine orgogliosa ospita gli illustri.

### Del Bo

— direttore della Scuola normale — assicura che la scuola italiana risponda meglio all'alto suo scopo morale e materiale.

E' lieto di porgere a nome del Provveditore e dall'autorità scolastica il saluto a quanti a questo Congresso partecipano.

### Fornasotto

Porge saluti, dà il benvenuto e ringrazia i presenti.

L'amore della scuola si fece qui venire.

Vogliamo migliorare la scuola italiana, vogliamo che il popolo ispirandosi dal passato possa redimersi.

Il popolo non del tutto compreso i recenti Comuni « Pro schola » Questi saranno maggiormente compresi quando i maestri forti del loro diritto sapranno agitare e commovere la pubblica opinione.

Ringrazia partitamente il Sindaco, l'on. Cradaro, il prof. Frisio, l'on. Fradeletto, vecchio amico della scuola, l'on. Girardinio amico di Cavallotti, l'on. Caratti seguace di Sacchi, l'on. Morpurgo, ispiratore della Esposizione, e gli onorevoli Fracchi e Monti.

Si inaugura che il Congresso riesca degno del Friuli e del Veneto.

### Friso

Dice che Cradaro è dolente di non presenziare al Congresso. Porta il saluto di 40.000 colleghi che fanno concordi.

L'organizzazione di questo Congresso è degna e dà forza; nessun ostacolo può opporsi di fronte all'unione. E' necessario toccare l'argomento economico perchè la scuola corrisponda al suo fine.

Inaugurandosi oggi il Congresso Magistrale spetta a me l'onore di porgere a nome della cittadinanza, orgogliosa di ospitarvi, il saluto. Era al mio posto destinato l'assessore Franceschini, ma un senso delicato di convenienza lo consigliò ad astenersi.

Oltre 60 copie della relazione Franceschini ed accolta all'opera dell'odierna amministrazione popolare — sin da quando era minoranza consigliere — a beneficio dell'istruzione primaria.

### Fradeletto

E si alza l'on Fradeletto.

Un discorso Fradeletto può essere riassunto? Sarbbe un profanarlo, e poi il cronista stesso pende dalla parola smagliante dello superbo oratore, la mano si dimentica di prendere i brevi appunti.

Ci è quindi mestieri affidarci alla memoria, e per le esigenze del pubblico, tentare l'accennata... profanazione.

Pochi giorni sono asisteva all'inaugurale festa dell'Esposizione, oggi è lieto di essere intervenuto a questo convegno di educatori che si associa alla gara del lavoro.

E' bello che le forze economiche che producono la ricchezza si intravedano all'educazione, che non la sede in importanza.

Non abbiamo ragione d'essere soddisfatti della scuola, ma è di conforto il risveglio scolastico che combatte per l'idea della scuola, che non è più negletta.

I maestri sono ancora poveri ma non più isolati.

Democrazia e scuola sono termini affini.

La scuola è forte ormai perchè i maestri hanno saputo incanalare il concetto ed infonderne la missione nella massa.

L'inchiesta del 22 giugno 1868 che portò luce rimase inulta perchè la battaglia della vita civile non si vincono senza il consenso del popolo.

Saluto Voi, milizia intellettuale.

Vecchi maestri, giovani maestrugginette, vi seguimmo con occhio vigile dovunque, ed ammiriamo fieri il vostro nobile sacrificio.

Cradaro — forzatamente da qui assente — è forza e serietà, è amore e volontà. Cradaro che dai campi sale così in alto e stende ai maestri la mano più bene, è esemplare della democrazia moderna che tende al fine dell'educazione, che è redenzione.

Sono pertanto le 11.40 e la seduta inaugurale è tolta.

## La prima seduta

I lavori del Congresso vengono iniziati alle 15.15 nella sala dell'Associazione fra Commercialisti.

Viene data lettura di alcune nuove adesioni, indi si insedia l'ufficio di Presidenza, così costituito:

Presidente: Fradeletto.

Vice presidente: Frisio e Ronchetti.

Segretari: Rapuzzi Giovanni e Marchetti.

Supplente Segretario: Mattia.

### Una lettera del Sindaco

Il Presidente da lettura di una nobilissima lettera del Sindaco di Udine affermando la sua simpatia per la classe magistrale, salutante i congressisti, invitandoli per domani 18 alle ore due in Municipio.

### Si inizia la discussione

Nonsi vuole l'avvocazione alla Provincia

Il Presidente da lettura del regolamento sul modo di regolarsi nella discussione.

Rosignoli. Vorrebbe sapere se è vero che colleghi d'oltre Iudri hanno indiziato una lettera di plauso al Congresso o al Congressista.

Presidente Fradeletto assicura sulla essere venuto alla Presidenza; se gli

potrà avvenire non mancherà di darne comunicazione.

Quindi invita il relatore E. Forna sotto a riferire sul primo tema da farsi in discussione e cioè: Avocazione della scuola elementare alla Provincia.

Sul tema sono 9 iscritti. Il Presidente raccomanda perché che ognuno sia breve e conciso.

Il relatore Fornasotto afferma che al giorno d'oggi al Parlamento non si ha il coraggio e la buona volontà di affrontare il grande problema della riforma della scuola primaria e che si va innanzi con leggi e decreti; un guazzabuglio di idee opposte, sbagliate, che fanno il lavoro di Sisifo nel mondo scolastico.

Afferma che il lavoro dei congressi, dei comizi e della stampa porterà alla vittoria. Bisogna e cioè alla redazione della scuola, fattore primo del benessere di una nazione.

Dice che un senso di mestizia e di sdegno assale l'adempimento di fronte alle condizioni miserabili in cui si trovano la scuola e gli insegnanti.

Concilia che tocca ai maestri, col concorso delle classi lavoratrici, di abbattere i pregiudizi, e dimostra che il vero patriottismo consiste nel parlare chiaro e che con ogni forza bisogna dimostrare la necessità di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti.

In quanto all'avocazione delle scuole alla Regione o alla Provincia o allo Stato o al Comune osserva, concordando con l'on. De Cristoforis, che allo Stato non perché questi non ha attualmente i mezzi necessari a sopportare la spesa.

Considera che lo Stato è anche troppo accentratore e che male sorveglierebbe in ogni sua parte l'organismo della scuola. Pure alla Regione è impossibile affidare la sorte della scuola, per diversi motivi d'indole diversa e molteplici. Solo alla Provincia, istituzione amministrativa neutra, si può affidare l'organismo della scuola, allo Stato ricorrendo per i Comuni poveri e bisognosi di sussidio.

Fiducioso che quanti amano la scuola amano anche gli insegnanti propone un ordine del giorno analogo.

Cosmi dice che il difetto principale della nostra organizzazione sta nella incosuenza. Vuole l'avocazione della Scuola allo Stato come istituzione autonoma, affermando che non vi è nessuna istituzione più reazionaria della provinciale, vecchia carcassa che come tale rimarrà sempre. Invoca l'autonomia scolastica come quella della magistratura e dell'esercito.

Domanda a Fornasotto come intende l'avocazione della Scuola alla Provincia.

Prof. Mastella. Passi allo Stato non alla Provincia; la scuola è e sia la scuola del popolo nazionale. Con forza di volontà, con abnegazione otterremo, così come l'unità della Patria, la scuola nazionale affidata alle cure dello Stato.

Intervengono nella discussione parecchi, affermando che il maestro anzitutto dev'essere maestro italiano e non provinciale e taluno domanda se la scuola, secondo i criteri del Congresso debba passare alla Provincia o allo Stato.

De Favero combatte Mastella dal punto che un maestro Veneto (così per ispirarsi) per quanto spazio non riuscirà mai tale nella Calabria... A Cosmi che desidera del Comune un ambiente scolastico più largo e la possibilità di carriera al maestro. Ai Comuni di 50000 abitanti sia solo lasciata l'amministrazione della Scuola.

Prof. Segala. Considerato che la Provincia non ha risorse quando lo Stato è accentratore; considerato che lo Stato moderno ha il compito preciso di educare i nazionali; posto in evidenza i danni che alla Savoia verrebbero se questa fosse sotto la tutela della Provincia si afferma, fattore del passaggio della Scuola o allo Stato di rettificare o ai Comuni come ora si trova, escludendo la mezza via.

Il Presidente interviene per affermare che l'avocazione della Scuola allo Stato sarebbe dannosa e che i maestri subirebbero, forse, dei danni, come quelli di quel tale impiegato trasferito e sospeso dallo stipendio perché reo di aver detto delle dolorose verità e di essere intervenuto in qualche Comizio.

Segala non considera lo Stato una persona, ma un ente.

Tonello Raimondo fa intendere a Segala che appunto lui non dovrebbe essere fautore del passaggio della Scuola allo Stato anche per certe note che in altri tempi lo trasferivano da un luogo all'altro, subendo così dolorose imposizioni; rammenta come al Congresso di Pordenone gli ispettori non poterono intervenire perché impiegati dallo Stato; afferma che i maestri di vorrebbero i travet dello Stato.

Perissinotto parlando di scuola laica e di spese improduttive e si assenta ai fattori del passaggio della scuola allo Stato.

Bulfonti. Afferma che sino a tanto che lo Stato non avcherà a sé le

scuole non si avrà un'educazione nazionale.

Presidente. Si capisce che la Provincia è una signora poco simpatica cui nessuno vuol fare l'amore. Da la parola al relatore.

Fornasotto che osserva a Cosmi la sua incosuenza; rimane convinto che il passaggio della scuola alla Provincia sarà il primo passo verso il miglioramento morale ed economico dei maestri. Vuol riformato il Consiglio provinciale scolastico del senso che questo sia formato da persone degne e da maestri. A Mastella osserva l'impossibilità degli ispettori nel bene sorvegliare la scuola, e dopo un'enumerazione di fatti veri e reali coi quali viene a dimostrare che se la scuola fosse stata di già allo Stato le sopraffazioni riscontrate finora non sarebbero state rilevate, dopo un dibattito con il prof. Segala propone il suo ordine del giorno che non viene accettato.

Gli ordini del giorno Tonello e Cosmi vengono ritirati.

Dacemo domani, per ragioni di spazio, il seguito della seduta di ieri, cioè la discussione sui ricercatori civili (relatore Guseo) e sulla refezione scolastica (relatore Fattorello), nonché quella sulla seduta odierna.

IL BANCHETTO

Un Congresso senza il banchetto di prammatica non si può oggi neppure comprendere.

Naturale quindi che anche gli insegnanti abbiano, in omaggio alla consuetudine — che risponde poi ad un gentile bisogno di espansione fraterna — tenuto il banchetto loro, al quale noi della stampa, che tanto toniamo contro l'irrisorietà dei loro stipendi e la necessità di rialzare degnamente le loro condizioni non potevano a meno di essere invitati.

Alla 9.30 adunque, nel cortile dell'Albergo Stampetta, ai Bagni, fuori Porta Venezia — sotto l'azzurra volta del cielo, alla deliziosa frescura, nella vasta corte — ci troviamo a mensa in ben 117.

Alla tavola d'onore siedono il Sindaco, l'on. Fradeletto, l'on. Caratti, il prof. Friso e Fornasotto.

Girando lo sguardo in giro notiamo il prof. Dal Bo, in rappresentanza anche del Provveditore, l'ispettore Segala, il prof. Lazzarini per la Sezione Udinese della Federazione Nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie, il prof. Maniago, il prof. Ronchese, il prof. Greggio, ecc.

L'on. Girardini ha giustificato l'assenza.

L'espansività, fra tanti colleghi pervenuti da ogni parte del Veneto, regnò sovrana; le tribolazioni quotidiane furono per alcune ore dimenticate, direi quasi compensate in quella dolce ora di fratellanza.

Sono le 7.45, ed incominciamo

I BRINDISI

Il Sindaco dà loro la stura, premettendo che parlerà agli «insegnanti illustri per meritata fama od oscuri per ingiusto oblio» «partendo dal modesto sacrario delle convinzioni e idee» palpitanti nell'animo.

Accenna ai due scopi, soggettivo l'uno, oggettivo l'altro, che questo Congresso Magistrale si profigge.

Scioglie un inno all'educazione del popolo ed alla civile missione dell'educatore.

Illustra la necessità di riforme o leggi che abbiano a sistemare il nuovo assetto organico della vita.

Invoca, merco l'educazione, «la falce che mitta inesorabilmente tutti gli antichi pregiudizi, tutti i privilegi e tutte le ingiustizie sociali».

Brindo a voi — dice terminando — gentili apostoli del pensiero e dell'amore, magnanimi pionieri dell'avvenire, cui auspico migliorate condizioni economiche; ed a Fradeletto, vostro duce ed ammirando campione, vuoto il mio calice.

Fornasotto ringrazia i presenti, si compiace che il Congresso sia degno della classe e cui interessi, assieme a quelli della scuola, è chiamato a discutere, è augura feconda di pratici risultati, è discute di oggi.

Baro a Fradeletto, a Caratti, a Girardini, all'amico suo e della scuola prof. Mercatelli, nostro direttore, ed al prossimo convegno, che riconvocherà in altra città veneta gli educatori della regione.

Fradeletto leva anzitutto il bicchiere a questa ospitale terra friulana a cui scioglie un inno meravigliosamente bello per schietto fervore di anima ammirante, per acuto intuito, per gentilezza classica di frase; ringrazia il Sindaco, saluta il collega Caratti presenta e il collega Girardini assente. Ma la parola sua più forvida la riserva ai maestri, con cui ha comuni molti anni di lavoro, rivendicazioni, speranze, cui è amico non della ventura.

Il tempo nulla ha offuscato della fede ideale con cui, giovane ancora, ha abbracciata la loro causa.

Ogni vostro progresso — prosegue — è gioia per me, ed è orgoglio se vi ho potuto contribuire.

Nel movimento vostro sento alitare quel medesimo soffio che solleva le turbe, un tempo tepido ed atterrito, alla dignità di cittadini.

Ed ora un consiglio: allontanate sempre, deliberatamente, le ansiose cose che possono dividervi, e, nel vostro interesse e decoro, cercate solo quelle che uniscono. Bando agli egoismi, alle gelosie, alle invidie, ai rancori personali che contravvengono al sentimento morale di cui dovete essere pionieri e agemano efficacia alla vostra organizzazione.

Buro alla concordia, che non è remissività ma collaborazione, mutua stima, amore ed aiuto nei conseguimento del fine comune.

Maestri! questo il mio augurio.

Mastella, di Conselve, con una poesia in vernacolo, improvvisata al momento fra un piatto e l'altro, piena di verve, gustatissima, trova modo di inneggiare argutamente e affettuosamente al Sindaco, a Fradeletto, a Caratti, a Fornasotto, a Friso a Mercatelli, e a Segala.

Caratti ha... dei debiti grossi ed arretrati da pagare.

Con Fornasotto se la cava con un grazio — siamo io famiglia — non così con Fradeletto che tali alata osee, disse, sin dalla inaugurazione dell'Esposizione, per il nostro Friuli, da ristudare la fiducia di noi stessi in noi friulani, per natura, debilitanti delle nostre forze.

E stato lui a trovare la nota che ci scossa al cuore, ci ha volgere lo sguardo in alto e ci fece pensare: una prima tappa l'abbiamo fatta; coraggio, e avanti.

Grazie di quella nota, e grazie delle parole di stasera!

E qui con accenti sgorganti dal suo cuore di padre, e di amico della scuola, il simpatico oratore parla nella sola veste di genitore, e commuove nella felicissima illustrazione di quanto il maestro fa per i figli non suoi — degli alti doveri di ammirazione e riconoscenza dei genitori verso coloro che plasmano la coscienza, l'intelletto e i sentimenti dei loro figli.

Non un brindisi — disse terminando — ma un profondo sincero, fratellamente sincero, senz'altro chiacchiere, grazie di cuore.

Friso è pure felicissimo.

Scioglie un inno alla missione degli educatori del popolo, di quegli educatori al trionfo della cui causa è fiero di essere modesto collaboratore.

In Caratti — prosegue — parlò il cuore di tutti i padri d'Italia e come padre a lui mi associo.

Senti il mago della parola, che in sì sublimi accenti ha prodursi la profondità del pensiero.

Io incominciai ad apprezzare l'opera degli educatori, leggendoti negli occhi dei miei figliuoli, acquistanti di giorno in giorno un orizzonte intellettuale più vasto. E' alla loro causa mi occupai.

Fui chiamato — e illustra dove, come e perché — il loro padre Guardiano e il cane barbone dell'on. Cradaro; fu detto anzi essere io! Cradaro i due apostoli Pietro e Paolo.

Vi assicuro che se Pietro quando il gallo cantò la terza volta, rinnegò il suo Maestro; io — per questo il gallo cantò — non rinnegherò giammai la causa della scuola.

Accennando alla rapidità con cui i maestri risposero all'appello della solidarietà; paragona, felicemente, questo moto a quello garibaldino.

Aspre battaglie — dice — ne attendono; auspico a quella — o pionieri della libertà, o martiri della scuola — in cui sia pure a noi — consesso di cantare: I martiri nostri son tutti risorti.

Giunsero così, con questo vero diletto intellettuale le 21.15 e le mense vennero tolte.

Ai cari amici; valorosi campioni della Scuola, da cui mi venne ieri sera — e mi scosse profondamente nell'anima — il saluto gentilissimo, la preghiera di non giudicare scortesia il mio silenzio.

Alla parola loro affettuosamente scottata resistetti, perché un senso, direi quasi di reverenza, mi suase a non rompere l'armonia, maestosa e dolce come grande sinfonico d'organo, delle impressioni suscitato nelle anime da così nobile ed autorevole manipolo di oratori.

Ma l'anima mia di antico soldato della scuola (da vent'anni essa mi ha fra i suoi gregari fedeli) vibrava, o amici maestri, per forte fraternità, nel rinnovato proposito di meritarvi davvero — con l'opera del giornalista e con l'azione del cittadino — l'ambito titolo di «amico della scuola», se non valoroso, come vi piacque dirmi, opresso. (s. m.)

Stamano

alle 9 si sono ripresi i lavori del Congresso che si protrarranno sino alle 12.

La chiesara del Congresso verrà proclamata oggi alle 15 — anche se i lavori dovessero essere terminati nella seduta di stamano.

Alle 14 avrà luogo un ricevimento in Municipio.

Bebi del Convegno Ciclistico

Le squadre premiate

Diamo oggi, non avendoci lo spazio concesso ieri, l'elenco delle squadre ciclistiche vincitrici.

Il gonfalone d'onore, dono delle signore Udinesi è stato dalle signore della squadra «Trieste».

Medaglia grande d'argento dalle signore Udinesi più numerosa: Cervi club ciclistico, Cividale club ciclistico, Contrigo, Gorizia club ciclistico popolare, Gradisca club ciclistico, Gradisca club ciclistico, Pirano sezione T. C. I., Pordenone unione velocipedistica pordenonese, S. Maria la Longa unione ciclistica.

Medaglia grande d'argento alla squadra composta di almeno sei ciclisti provenienti da paesi più lontani furono conferite alle seguenti squadre: Brezganza, Fiume (Ungheria), Mantova, Paterno, Pola e Trieste.

Medaglia d'argento grande alle squadre di almeno dieci ciclisti col miglior costume furono assegnate alle squadre di Bula, Meretto di Tomba e S. Vito al Tagliamento.

Premi speciali. Grande medaglia d'oro dono del Municipio di Udine, non ancora assegnata e da decidersi fra le due squadre di Trieste «Trieste» e sezione del T. C. I.

Medaglia d'argento grande, dono del Consolato udinese del T. C. I., alle sezioni del T. C. I. di Chioggia e di Padova.

Medaglia d'argento grande, dono dall'U. V. U. alle squadre provenienti da paesi della provincia Udine inferiori ai 5000 abitanti, alla squadra di Tricesimo.

Medaglia speciale d'argento, dono della Sezione Udinese dell'Audax — italiano fu assegnata alle sezioni dell'Audax di Belluno, Palmanova, Pordenone e Treviso.

Medaglia d'argento piccola al più giovane e lista, dono di un gruppo di ciclisti udinesi fu assegnata al ragazzo Girolamo d'Aronco di Udine.

Medaglia piccola d'argento, dono del sig. Ottorino Zegolin alla più giovane ciclista, fu conferita alla bambina Ettore di Tricesimo.

Altra medaglia piccola d'argento fu conferita alla bambina Ada Tico, di Padova.

Furono inoltre conferite fuori programma le medaglie grandi d'argento alle squadre di Cornova, Padova (pro Touring) Fiume di Soligo e Treviso.

Medaglia piccola d'argento al Tandem dei coniugi Gandolfi di Terzo rappresentante della Società. «La Torino».

Fu infine assegnato un distintivo ricordo del Convegno di Udine a tutte le Società e sezioni del Touring che presero parte alla sfilata.

La partenza di Johnson

Il uomo Federico Johnson, Direttore generale del T. C. I., è partito ieri col diretto delle 11.30.

Furono a porgergli l'ultimo grazie e l'ultimo saluto alla Stazione il Consolo anziano De Agostini, il Consolo R. Cosattini, il consulente legale del T. C. I. avv. Tavaresi e A. Lazzarini. Il reg. De Agostini ebbe a presentare ad Oddone Brentani alcune riancissime fotografie dell'Esposizione e del Convegno, nel prossimo numero della Rivista mensile.

Johnson ebbe le parole della più viva ammirazione per l'impennata del Convegno e di sentita gratitudine per l'accoglienza avuta.

Convegno studentesco

Il senatore De Giovanni

terrà la conferenza d'occasione

Il Comitato del convegno studentesco si era da tempo rivolto al senatore De Giovanni perché il giorno 30 agosto tenesse al Teatro Minerva una pubblica conferenza con tema di circostanza. L'illustre Maestro, occupatissimo, resistette alquanto alle cortesi insistenze del Comitato, ma poi finì per cedere, mosso dal grande amore che Egli porta agli studenti. Ecco la sua lettera di accettazione.

Padova, 15 agosto 1903.

Signor Presidente del Comitato studentesco interuniversitario

Udine Farò lo sforzo di venire fra loro, se cost desiderano; ma non vorrei che si avessero a pentire poi.

Il titolo, o tema, della conferenza sarà: «Ma che cosa vogliono gli studenti?»

Se noi manderemo via a Beshi, lo li raccogliero e poi li presenterò a loro, colpa prima dei miei sproloqui.

A rivederci.

De Giovanni.

E se il senatore De Giovanni avrà un successo splendido d'applausi ed entusiasmo, come sempre, gli studenti, che cosa dovrà fare il Comitato?

CONGRESSI E FESTEGGIAMENTI

durante la corrente settimana

Si è inaugurato ieri e continua oggi — e si chiude nel pomeriggio — il Congresso magistrale.

Sabato si inaugurerà il Congresso dei Sanitari dell'Alta Italia, col programma

che abbiamo già pubblicato; durerà tre giorni.

Pure sabato avremo la prima giornata di Corse al trotto.

Sabato, infine, sarà inaugurata la mostra di orticoltura, che durerà 5 giorni.

ALL' ESPOSIZIONE

Gli ingressi — Oltre 42.000 lire!

Ieri si ebbero i seguenti ingressi a pagamento: Via Cavallotti n. 600 Piazza Garibaldi 206 Totale n. 876.

Dal giorno dell'apertura dell'Esposizione (1 agosto) visiteranno la mostra con biglietto a pagamento, circa 20.000 persone. In questo numero però sono compresi anche i biglietti speciali per operai.

Gli incassi per ingressi ammontarono a lire 12.218,50, quelli per abbonamenti a lire 25.810, quelli per ingressi speciali a lire 3997,50.

Totale complessivo lire 42.026!

Le serate straordinarie

Col lunedì 24 corr. incominceranno le serate straordinarie che si ripeteranno probabilmente ogni lunedì.

Il biglietto d'ingresso — eguale per tutti, anche per gli abbonati — sarà di cent. 50 il primo lunedì.

Nelle successive serate, potrà, a seconda degli spettacoli che verranno allestiti, essere aumentato.

ALLE ANIME BUONE

Sottoscrizione per soccorso ad una signorina bisognosa di cura — V. Ronco — Somma precedenti (correggendo un errore di L. I. incorso nei precedenti elenchi) L. 130 — N. N. L. 5 — Totale oggi L. 135

Le oblazioni si ricevono al Friuli — e anche dai signori dott. Marzullini e dott. Pitotti.

Come spiegamento, la somma occorrente è di L. 150. Ancora qualche mano generosa...

Cerchi casina 5-6 ambienti,

con piccola corte, assolutamente libera, per settembre. — Offerte o notizie all'Amministrazione del Friuli.

Fior in contravvezione. Il nostro strillone, venne posto in contravvezione perché in isborna, andata in giro con un trionfo.

Sintomi d'avvelenamento.

Venne ieri alle 20, medicato al nostro Ospedale la settuola Guaspeppina Chiaraditi di Valenno, di anni 21, abitante in S. Goltardo, per sintomi di avvelenamento, con grave irritazione della mucosa nasale, per inalazione di sostanza polverulenta sospesa.

Giudizio riservato.

Il bambino raccolto nei

presci di Tricesimo ancor non venne definitivamente identificato; Dopo di aver detto di chiamarsi Cozzi, dice ora di chiamarsi Miccetti Luigi di Tricesimo, il che però neppure sembra rispondere alla verità.

Stamane una persona credette riconoscere per un bambino che vide a Nimis.

Continuano le indagini.

Ottimo impiego troverebbe

Capitale, con ultima cartura ancora disponibile, la Società che sta per costituirsi onde ampliare lucrosa Industria in Provincia — Anonimi e Mediatori esclusi — Scrivere A. B. G. presso Amministrazione del Friuli.

La cura più efficace e sicura per

anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Un bruto. Venne ieri arrestato, il pregiudicato Antonio Grossani, di anni 37, che in Giardino Grande tentava violentare una fanciulla sedicenne.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Questa sera e domani riposa.

— Giovedì, 20 corr., prima rappresentazione della grandiosa opera:

«Germania»

del M.° Franchetti.

Esecutori principali: Fausta Labia (soprano) — Guglielmina Marchi (mezzo soprano) — Bice Silvestri (soprano leggero) — Maurini Attilio (primo tenore) — Francesco Maria Bonini (prima baritono) — Aurelio Vinle (altro baritono) — Antonio Saballico (basso) — Cav. Alessandro Silvestri (basso).

Maestro Direttore e Concertatore Vittorio Mingardi.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e malattie

conoscizioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatonauro (S. Giacomo) n. 4

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 17 — Sulla Posta e Telegrammi — Ottima impressione destò il nostro articolo riguardante la questione del tracollo degli Uffici Poste e Telegrammi.

Infatti, non occorre altro che esser un po' logica per convenire: Pordenone non avrebbe che da avvantaggiarsi, mentre appicciamo sempre un continuo legno se si volesse mantenere la cattiva idea di portar dotti Uffici presso il palazzo del Tribunale che sarebbe per giunta continuamente assediato dal passaggio di andare e venire dei carrozzoni delle poste di servizio.

Ci auguriamo quindi che l'on. Monti se ne occupi presso il Ministero perché l'idea venga accolta e tradotta in realtà, a comodo non solo del paese, che vorrebbe ad avere un Ufficio Postale e Telegrafico veramente come si conviene al grande sviluppo commerciale che va sempre più avvantaggiandosi tra noi.

La fattoria a bracciali da erigersi sopra gli Uffici poi, sarebbe di grande vantaggio al pubblico e agli agenti postali per eseguire le loro operazioni di servizio e servizio.

Una sola difficoltà temporanea però si presenterebbe, potè che al momento il locale in parola, sarebbe già locato ad altre persone, ma crediamo che data l'occasione, l'importanza e l'utilità della cosa, si potrà trattare un accomodamento, tanto più facile, supponiamo, se poi il Municipio favorisse questi affari locatori col ceder loro gli Uffici ove presentemente è sita la Posta.

Così, vedrebbero un luogo, e tutti gli affari si farebbero ancora a proprio vantaggio in luogo centralissimo e poco distante.

Si rivederà in tutto questo? — Vogliamo sapere.

Verrà il Re? — Si parla di una formidabile visita del Re Vittorio a Pordenone. Saffa, eh? Non lo sappiamo di certo. Forse per altro che si richiederebbe un invito speciale da parte del Comune.

Lo farà? —

E' quel che vedremo.

Il Caffè alla Stazione — Con piacere ritagliamo il termine dei lavori di restaurazione del Caffè della Stazione e ne ammiriamo la bella riuscita. Speriamo però che ora si penserà anche a migliorarne il servizio.

I nostri Albergi — Sentiamo con piacere che il sig. Francesco, conduttore dell'Albergo della Stella, ha preso anche la condotta della Quattro Corone.

Il Conciliatore — Ci si riferisce che a Conciliatore venga nominato l'avv. Vittorio Marini e quale vice il signor Luigi De Carli. — Speriamo bene.

Un moribondo — E' il giornale locale il Tagliamento, che vi èppur intichiosato a morire. E' ridotto proprio un cadavere di notizia. E' pallido e smunto e pare, ancora, inesorabile che si trovi qualcuno che si presti ad offrirgli 5 centesimi.

(Siamo lieti di poter annunziare ai nostri lettori ed abbonati di Pordenone che ormai è assicurato al Friuli un regolare e diligente servizio di corrispondenza dalla loro simpatica ed importante città. — N. d. R.)

Cividale, 16 — Polemichetta (ultima) — I nostri maestri ci hanno insegnato che a coloro che scrivono e discutono sui giornali mai deve far difetto la calma, la serenità e l'obbedienza. Egli invece, l'amico, Oh, perde facilmente la staffa, s'impenna e va in cattiva. E tutto ciò perché valendoci di un diritto che hanno tutti i soci si siamo permissi a quelle noi di manifestare o sdegnare pubblicamente le nostre idee, in contraddizione alle sue, sul non trascurabile oggetto delle elezioni alla Società Operaia. In mancanza poi di solidi argomenti egli ci gradisce dei titoli di invadenti (di quelli che sono gli invadenti), padroni, socialisti senza buon senso, individui senza carattere. In verità, egregio signore, non eravamo di meritarci tanta roba con fiorita e costi gentili. Ma non per questo noi perderemo la necessaria flemma, né terremo il broncio all'amico Ch.

Non siamo, è vero, calmi ancora, cominciamo col a. biancheggiare; tuttavia un po' d'esperienza ci insegna che se vi sono uomini i quali depona — strappata — l'onorata giubba del fanfaccino, costesti uomini camminano verso in... luce, mentre ricordiamo altri invece che conservando quella puronorata dal cavallieggero coi bottoni e durandana, battuto altre vie... e sono in... capellano, state gli imbecilli! non permettete deviazioni... costesti è sistema pratoriano, perche, altro che vera libertà.

Ed ora che, ingenuamente punzecchiati, fummo costretti, nostro malgrado, a restituire, panu per fuoco a, punto alle polemiche sterili, e veniamo a' succo della questione senz'altro. Ecco, infatti, per norma dei soci operai, le risposte che gentilmente ci mandavano gli spetti Società Operaia di Udine e quella di Palmanova.

Udine scrive: «Le riforme allo statuto non influiranno la decadenza del Consiglio e le conseguenti elezioni generali; qualora in esse riforme non sia tassativamente decretata la decadenza dei membri della Rappresentanza».

Palmanova scrive e questa Società dalla sua fondazione ha modificato quattro (4) volte il suo statuto senza aver dovuto ricorrere in seguito alle elezioni del Consiglio».

Continueremo.

(Noi sebbiamo i contenti — i nostri buoni amici e buoni amici fra loro ad ottime e degne persone — a tenor calmi i nervi, e obbediva la discussione, che se nel fervore di questa, orosa in punta di penna l'arguzia freccante, essa è certamente buona animo, e bene, vanno date essere accolta. — N. d. R.)

Cividale, 17 — (Nostra corr.) — Un lavoro che non incontra, asteticamente è quello d'innalzamento di una casetta a ridosso del muro del terrone di Borgo S. Pietro. Non incontra, non per la casetta che si costruisce, che certo riuscirà meglio di prima, ma non incontra perché il lavoro diretto come è deturpa la facciata del torrione stesso che prospetta la Chiesa; perché ne abbruttisce un angolo di questo monumento, se non nazionale, cittadino.

Alla Commissione d'onore ed al Conservatore dei monumenti giungano le motivazioni che in proposito si fanno.

Conferenza Di Giovanni — I signori santuari di Cividale hanno diramato la seguente circolare:

«I sottoscritti hanno il piacere di avvisare la S. V. M. ma che domenica 23 corr. il prof. comm. Achille De Giovanni direttore della clinica medica presso la Regina Università di Padova, scenduto dal regno, terrà una conferenza sul tema: «Alcune deviazioni mediche» — alle ore 10.30 nel Teatro Sociale, gentilmente concesso. Egli toccherà in forma piena e a tutti intelligibile i più importanti temi d'igiene pubblica e la profilassi individuale. I sottoscritti sono certi che la S. V. M. vorrà, assieme alla famiglia, udire la voce dell'insigne clinico e sommo filantropo.

Firmati: dott. F. Accordini — dott. G. Dorigo — dott. G. Del Bon — M. Polacco — V. Tonini V. Minni — dott. S. Sabbadini».

La circolare serve quale tessera per l'ingresso al teatro.

18 mattine (per espresso).

Scoppio di un gazometro

Stonato, verso le 21, mentre certo Fragacono Nicolo, barbiere, suonatore ed oste di qui, era intento a caricare il gazometro del suo esercizio di ostia, sito al corso V. E., una fignioletta di lui si avvicino di troppo con una candela accesa, ed il gaz-acetileno che si sprigionava divampò e fece produrre lo scoppio.

Alla detonazione accorse gente e trovarono il Fragacono intontito e bruciato la faccia e la bambina bruciata le manine, specialmente quella che teneva la candela.

Speriamo che non vi siano malanni di sorta; che la piccola guarisca presto e bene, e che i malucchi e le sopralligie ritornino presto ad abbellire la faccia del Fragacono, che può dire di averla scampata, bruta.

Nimis, 17 — Ogni cosa al suo posto. Nel N. 105 della Patria del Friuli comparve una corrispondenza anonima riguardante quest'Amministrazione Comunale, ora si apprende che questo Consiglio è in piena anarchia senza Sindaco e senza Segretario, e si richiama l'attenzione dell'Autorità incitandola a prendere energici provvedimenti. In onore del vero ritengo assolutamente necessario esporre lo stato reale delle cose. Ammetto senz'altro che questo Comune si trova senza Sindaco; e non può essere altrimenti dal momento che il Sindaco da pochi giorni è morto.

Del resto, a parte che le maggiori spettanti allo stesso sono per ora disimpegnate con zelo superiore ad ogni elogia dall'assessore aggiunto, persona seria e stimata dall'intera popolazione, non è certo fuor di luogo né meritevole di biasimo il lasciare un po' di tempo al Consiglio, onde ponderare sulla scelta di chi dovrà essere eletto a coprire la delicata e difficile carica.

In quanto al Segretario, il posto è finora coperto lodevolmente dal Vice-Segretario di Taranto e senza tema di esagerazione si può asserire che l'Ufficio procede regolarmente ed ognuno, anche profano di cose amministrative, lo può facilmente constatare.

Che poi le cose del Comune siano completamente arretrate, niente di più falso; perché a tutti son note le importanti deliberazioni prese in queste ultime convocazioni del Consiglio, quali l'acquedotto, il telegrafo e via dicendo. Che sa, da asserzione dello scrivente, torna comoda all'amministrazione. L'attuale modus vivendi, si comprende facilmente come ciò non lo sia a qualcuno... che vede così ostacolato il raggiungimento delle proprie aspirazioni.

Per quanto riguarda l'osservazione che i verbali si preparano prima della seduta credo inutile ogni commento, ritenuto però che nessuna legge proibisca ad un consigliere di preparare un ordine del giorno che il Consiglio può o meno approvare, essendo a tutti permesso di esporre le proprie opinioni. Ciò per la verità, desiderando sia detto bianco al bianco e nero al nero.

Mortegliano, 15 (vitt.) — Ancora delle Soule. — (Cieba). A smentita di quanto ebbe ad inferire nel num. 180 di questo prog. Giornale riguardo alle Soule comunali, lessi l'assenza un articolo nella Patria del Friuli del suo corrispondente da Mortegliano. Mi provai, confutando quest'articolazione che non ha né capo né coda, a far comprendere a chi la scrisse che non mi saltò mai il ticchio di creare da me stesso una notizia per poi ammannirla al pubblico.

Anzitutto dirò che raccogliere una voce insistente su di un dato fatto non vuol dire la constatazione di esso; (questo acciò che il corrispondente non cada un'altra volta in errore).

Poi, a provare che questa voce non era senza fondamento, dirò che egli stesso non può negare che fra qualche consigliere contro, e qualche assessore pro abolizione delle nominate classi, si abbia discorso, e non poco.

E finalmente dirò all'articolista se ricorda di una certa lettera del Cons. Prov. Scol. che fece imprudentemente esclamare a qualche assessore: «si per gli questo parole: Qualora il Cons. Provinciale voglia questo, noi abuteremo la IV e la V elementare!»

Con questi dati parmi inutile il negare che questa benefica riforma sia stata in embrione; si dica invece che la mal condizionata incubatrice, fu cioè la povertà che doveva porre prima di nascere.

Se quanto poi al consigliere Radice democratici a cui, con arguzia da far pietà, allude l'autore dell'articolazione, potrà ben conoscere quali sono... alla prima occasione.

Caleidoscopio

Enomantico — Domani, 16 agosto S. Giacomo.

Effemeride storica

18 agosto 1734. — In questo anno passarono «molte turbolenze in materia di sanità, specialmente tanto il proclama datato 10 agosto 1734, firmato dal luogotenente Nicolo' Trapolo. Trattavasi di epizootia nei bovini dominanti nelle ville di Medoa, Chiopris e contermini. In confronto di numerose epidemie che abbiamo altra volta udite, questa ci pare tutt'altro che eccessiva. Eppure determinò molta turbolenza, così che il 18 agosto 1734 fu di più di un nuovo proclama che equivale a una specie di ritrattazione del precedente.

Il motivo principale era quello della spesa e l'autorità dovette rivolgersi alla città di Udine supplicando per definire la controversia «onde dal «fatto dei suoi inalterabili comandi «sia con ogni imposto perpetuo silenzio «tra la città e parlamentato...»

Ed i provveditori della sanità di Venezia si trovano pure alle prese cogli oppositori della sospensione delle fiere nella Patria, e cercano mitigare gli ordini «onde non abbiano a riscaldarsi gli impunitissimi».

Ma la debolezza del momento cessò subito perché la malattia si diffuse nella Patria notevolmente.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Il processo contro «il Mago di Zugliano».

Udienza ant. del 17 agosto (seguito) Proc. (Tribunale) — Giudici Solmi ed Antiga — P. M., Cracchi — Canciliere, Febbo. Difensore dell'Imputato, per la Parte Civile D'Avv. Celotti. Difensore del Bianchi avv. Girardini e Drusini.

Al luogo detto Tomba il prete mi disse:

— Tu hai due cognati malati. Se vogliono guarire io mi prendo l'impegno. Sai che il Santuario è fatto per vigilarlo e quindi devi venire con noi. Hai mai avuto dolor di testa?

— Sì — risposi.

Mi fecero odorare un liquido che mi fece perdere i sensi.

Non so precisare cosa fecero di me dopo.

Mi misero in una carrozza e mi condussero a Gemona in un santuario, nella camera di S. Antonio. Loro erano sempre in tre.

Mi indicarono il Santo che faceva veramente miracoli.

Avv. Drusini — Manderemo anche l'on. Girardini (libertà).

Ieri — I miei cognati erano ammalati e facevano molto a camminare. Pres — Non v'ha detto il prete che c'era un'anima che poteva salvare i vostri cognati?

Imp — Sissignore. Diceva che c'era l'anima di Pio IX di Vittorio Emanuele II ed altri

Il prete voleva che io domandassi denari ai miei cognati ma ciò io non volli fare.

Il prete mi diceva poi che i denari li dava allo Spirito Santo, ma adesso m'accorgo che lo Spirito Santo l'ho qui accanto, quel can dell'osite.

Lo Spirito era in una camera della casa di questo prete.

Lo Spirito Santo esigeva sempre denari per messe, orazioni ecc.

Questo prete veniva una o due volte alla settimana. Mi domandava denari ed io glieli davo per essere benedetto dall'anima famosa, e poi perché il prete mi faceva credere che un giorno sarei diventato ricco e allora avrei potuto passeggiare con la bagolina.

Il prete diceva che occorreva abbattere allo Spirito e che ciò era indispensabile.

Un giorno il prete comperò un'immagine detta della Barbara e di dietro vi era scritto non ricordo cosa. Dovevo tenerla a casa mia tre giorni ed altri tre giorni i miei cognati.

La Barbara io l'ho vista; aveva la cornice indorata.

Pres. — Non avete mai parlato a nessuno di questi affari?

Imp. — Ci era proibito di parlare e dovevamo confessarci avanti ad una immagine.

Il giuramento che da noi prestava era il seguente: Rimanel a Dio, rinunciò alla Madonna, a S. Giuseppe ecc.

Se palesevo qualche cosa mi sarei trasformato in statua di pietra e sarei rimasto per sempre a bocca aperta.

Il prete prima di questi affari non era da me conosciuto e noi lo chiamavamo «Sior Barbe».

Una volta mi consegnò una cambiale da 5 mila lire da far firmare dai miei cognati. Questi mostrarono la cambiale per vedere se andava bene. Mio cognato m'accorse che la firma era falsa e mi disse: Ora ho conosciuto l'anima del Purgatorio.

Andammo in casa del prete. Ne nacque una contesa perché eravamo andati a trovarlo in casa sua.

Il prete domandò i nostri cognomi e i nostri nomi e ce ne andammo.

Dopo quel giorno il prete non venne più in casa mia.

Venne una volta colla scusa che mancava o una virgola o un punto nella cambiale. Dopo non lo vidi più.

Io pure sono stato imbrogliato da questo prete. Io prestavo cieca fede a questo Spirito Santo e non avrei mai creduto di esserne vittima. Io non sono il Mago, bensì questo prete qui.

Io e i miei cognati andammo un giorno in casa del prete per farci restituire i nostri denari.

Prestai il giuramento tre o quattro anni fa perché non palesevo che questo qui non era un prete ma un puro spirito. Io lo conoscevo sempre per Trevisano e non per Bianchi poiché sono incapace di leggere e di scrivere.

Sono le 12 e si sospende l'udienza.

Seduta pom.

Fui incaricato dal don Bortolo di chiamare in casa mia una certa Paolina Luigia allo scopo di guarirle una sua figlia. Ciò feci ed intervenne pure il prete il quale stando in una camera attigua a quella dove ci trovavamo noi richiedeva per il miracolo che diceva di fare la somma di lire 50.

Alla contestazione fattegli dagli avv. Drusini e Girardini, difensori del Bianchi, l'imputato Iuri si confonde, e dà risposte, inconcludenti.

A questo punto l'imputato si riscaldò e s'arrabbiò, ed ingiuriò coll'epiteto di birbante il computato Bianchi.

Ne nacque un battibecco fra i difensori i quali si acquietano subito.

Corriere Commerciale

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

(Collaborazione al Friuli).

Seta — Va domanda va allargandosi; ma si stenta a pagare l'aumento preteso dai filatori.

Si preferiscono le qualità belle non classiche a risparmio di spesa.

Vennero conclusi vari affari nella passata settimana ai seguenti prezzi:

L. 51 classico 10/12

» 51 » 11/13

» 80 » 11/13

» 40 » 10/18

» 40 » 18/15

» 40/47 realine da 11 a 10 denari.

Canoni — Affari in Strusa nulli, né bassi prodotti invece si operò largamente.

Bozzoli — Domanda vivissima al punto che si spinsero i prezzi a L. 13, ai 4 per 1 per qualità scelta. I detentori di quest'articolo sono riluttanti a vendere.

Marchi di fuori. (Nostra corrispond.)

Krefeld — Mercato invariato — prezzi fermi.

Zurigo — Più presto di quello che si avrebbe potuto supporre, considerato il cattivo andamento della fabbrica, il mercato serico è uscito dal suo letargo. Al principio del mese la domanda si è notevolmente aumentata e parecchi affari importanti vennero conclusi.

Ormai è certo che il deficit del raccolto italiano è di un buon terzo, e se si tien conto della piccolezza degli stiva e degli impor-

tanti acquisti che l'America contro ogni aspettativa continua a fare sui mercati asiatici è chiaro che la resistenza dei venditori visceri la riservatezza della fabbrica europea è che avremo qualche aumento nei prezzi.

Lyon — Continua sulla nostra piazza discreta utilizzazione. Furono trattate specialmente le italiane e le levantine o malgrado gli alti prezzi non mancavano i compratori.

Purtroppo l'aumento nel raccolto italiano è superiore a quanto si credeva e salirà non al 30 Oio, ma oltre al 30 Oio.

Tutto considerato sembra sembra che nel mese di agosto gli affari saranno numerosissimi.

Milano — Gli affari conclusi in quest'ultima settimana furono ancora in numero assai limitato. La domanda non manca, ma le offerte non sono in relazione alle pretese dei detentori. Specialmente ricercate furono le rolines in tutti i titoli ed ed in tutte le qualità.

Sembra che l'America incominci a dimostrare maggior interesse per le nostre seta.

New York — Nessuna variazione notevole sul nostro mercato.

La domanda è abbastanza attiva e gli affari si succedono abbastanza seguiti specialmente nello Canton.

Quantunque il consumo presentemente non sia grande, il deficit del 30 Oio nel raccolto europeo sarà bastante ad impedire la formazione di depositi importanti.

NOTE E NOTIZIE

Il Re all'Esposizione di Alba

Ieri il Re da Racconigi, in automobile, accompagnato dal suo aiutante, generale Brusati, fu a visitare l'Esposizione enologica di Alba, ricevuti festosamente dalle autorità e rappresentanze, dai deputati, e dalla popolazione entusiasta.

Il Re si fermò alcune ore, visitando i più notevoli istituti della città.

NEI BALCANI

La rivoluzione guadagna terreno

La guerra

Le notizie della Macedonia sono sempre pessime. La situazione è sempre più grave.

Vi furono combattimenti sanguinosissimi, parecchi con esito vittorioso per gli insorti, i quali sono soprattutto formidabilmente armati di bombe alla dinamite.

Gli insorti hanno conquistato importanti posizioni, fra cui la città di Krusevo, facendo strage delle truppe turche. L'insurrezione è ormai generale; bulgari e serbi fraternizzano, finalmente, contro il barbaro osmanita.

E' evidente che il bulgario non può più frenare il moto di simpatia della nazione verso l'insurrezione macedone.

Si considera imminente lo scoppio ufficiale della guerra fra la Turchia e la Bulgaria.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Rosa Blasoni Del Giudice

La figlia Luisa Dal Giudice Passero ed il genero Enrico Passero Dal Giudice e parenti ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 agosto 1903.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8 partendo dalla casa di Via Aquileia n. 20 alla Chiesa del Carmine.

Ringraziamento.

I sottoscritti sentono il dovere di porgere un affettuoso ringraziamento alle buone persone che durante la fatale malattia della loro amatissima Rina furono larghe di assistenza e di conforto; né possono dimenticare gli egregi dottori avv. Ambrogio Razzi e dott. Adelchi Carnielli che ogni studio e sforzo amorevolmente esportarono nella vana speranza di conservare alla vita quel caro agioletto. Ringraziano inoltre tutti gli amici ed i parenti per la sincera manifestazione di condoglianza che nel giorno del lutto offrirono agli afflitti genitori ed ai nonni.

Nai giorni tristi in cui per la vuota casa non risponderà più alle loro voci disolate il dolce suono di quella di Rina, ma tutto echeggerà intorno ad essi liberamente di dolore e di pianto, possa il pensiero del pietoso consentimento di tante anime generose e gentili, alleviare la forza inesorabile dei ricordi, più arida ancora della stessa avventura.

Pietro e Teresina Pauluzza.

ANNO XVII ANNO XVII

Collegio Convitto Spessa

CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia — Ripetizione giornaliera — Scuole elementari.

Retta annua L. 330

di LOSER JANOS MICHELE DI ACQUA NATURALE BUDAPEST

Le inserzioni per il Friuli, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile

pei forestieri

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita di cinque riparti. Ingresso da via Cavallotti - subito a sinistra, nel porticato del Restaurant - sulla destra, alla Galleria di Belle Arti.

Ferrovie

Table with columns for Partenze, Arrivi, and destinations like Venezia, Trieste, Udine, etc.

Table with columns for Venezia, S. Giorgio, Udine, Trieste, etc.

Tramvia a Vapore

Table with columns for da Udine a S., da S. a Udine, etc.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. Partenza alle ore 18.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Povoletto, Fossis, Altimis - Recapito e Al Telegrafo. Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Speciale servizio per alloggi

Istituito dal Comitato (Sole presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

HIRSARIA RESTAURANT LORENZINI con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. Ottima cucina a tutte le ore.

DONENICO RAISER e FIGLIO

Premiata Fabbrica velluti, damaschi e setole. Via Troppo n. 8 - Udine.

GLORIA

amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Advertisement for FOTOGRAFIE E DILETTANTI featuring a catalog and contact information for M. GANZINI.

Advertisement for Pozzi coperti od elevatori d'Acqua Brevetto Jonet, highlighting safety and ease of use.

Advertisement for L'UNICA ISTANTANEA by ANTONIO LONGEGA-VENEZIA, a hair and beard tint.

Advertisement for hair care products including 'Le migliori tinture del mondo' and 'ACQUA CELESTE AFRICANA'.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Advertisement for TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO-UDINE, specializing in printing and stationery.

Advertisement for 'La Stagione - La Saison' children's clothing, featuring a catalog and subscription prices.

Advertisement for ACQUA della CORONA, a potent hair and beard restorer.

Advertisement for La Polvere Rosea, a tooth powder for whitening teeth.

Advertisement for Tord-Tripe, a product for hair care, available at the newspaper's office.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.